

A Tunisi nel bunker del leader Olp
«Ci serve un sostegno economico»

Intervista a Yasser Arafat «Aiutateci, questa pace è a rischio»



WALTER VELTRONI

«Chiediamo alla comunità internazionale, a chi ama la pace, di aiutarci a rendere possibile l'attuazione dell'accordo. Ma non c'è tempo, bisogna fare presto». Il presidente dell'Olp Yasser Arafat mi ha ricevuto giovedì notte e poi la sera successiva nella sua residenza di Tunisi. Dopo aver cenato insieme, mi ha concesso l'intervista. Mi ha parlato a lungo dei problemi della Palestina, della pace, dei rapporti tra il Medio Oriente e il mondo. «Molto adesso dipende dalla comunità internazionale - mi ha detto - Noi abbiamo fatto la nostra parte. Abbiamo fatto un passo difficile e coraggioso. Ora il mondo deve proteggere questa possibilità. Deve consentirci di andare avanti, sostenerci moralmente politicamente ed economicamente».

A PAGINA 3

Ordine di custodia per Augusto Citanna, capozona dei Servizi a Genova, e due camorristi
Secondo memoriale della donna che accusa alcuni generali di aver organizzato un golpe

Bombe targate 007

Esplosivo sul treno: preso un capo del Sisde Accuse a Monticone per l'attentato di Firenze

È accusato di aver organizzato il falso attentato al treno Palermo-Torino. Il capo del Sisde della Liguria Augusto Citanna, è stato arrestato con l'accusa di detenzione di esplosivo per «sovertire l'ordine democratico». In manette anche i due camorristi che hanno procurato l'esplosivo. I servizi segreti dunque, alimentano la strategia della tensione. Rivelazioni di Donatella Di Rosa sulla strage dei Georgofili.

ALESSANDRA BADEL GIANNI CIPRIANI

Il capo del Sisde della Liguria Augusto Citanna è stato arrestato con l'accusa di aver organizzato il falso attentato sul treno Palermo-Torino. Lo 007 è finito in prigione insieme con due camorristi. In manette anche i due camorristi che hanno procurato l'esplosivo. I servizi segreti dunque, alimentano la strategia della tensione. Rivelazioni di Donatella Di Rosa sulla strage dei Georgofili.

Adesso c'è il sospetto che Citanna non abbia agito da solo ma abbia in qualche modo portato a termine un'operazione «sporca» per obbedire ad un ordine superiore. In tanto Donatella Di Rosa la donna che accusa il generale Monticone di golpismo ha fatto nuove rivelazioni sulla strage dell'Accademia dei Georgofili sarebbe stata organizzata da Monticone Schaudinn e Gianni Nardi. Affermazioni tutte da verificare.

PIERO BENASSAI Wladimir SETTIMELLI ALLE PAGINE 4 e 5

Il generale Delfino «Non ho usato Nirta ma qualcun altro sì»



SUSANNA RIPAMONTI A PAGINA 5

Terrorismo nero: riesumata la salma di Nardi



GIORGIO SGHERRI A PAGINA 4



Fantastico professor Miglio. L'ho sentito dire alla radio. Vaioni e sentimenti non esistono. Sono pure invenzioni. L'unica cosa reale sono gli interessi economici. Morale: io sono l'ultimo marxiano. Urca. Dunque vediamo un po' Karl Marx (filosofo tedesco nato a Treviri nel 1818, morto a Londra nel 1883) sostiene effettivamente che l'ideologia era la «falsa coscienza» degli uomini e che erano i rapporti tra le forze produttive a muovere la storia. Ma - piccolo particolare - voleva sovertire quei rapporti di forza per liberare l'uomo dalle sue catene: in buona sostanza per liberarlo dal lavoro alienato e restituirlo alla pienezza della vita. Infatti suo genero Lafargue scrisse «Il diritto all'ozio» e Marx di suo non fece un tubo per tutta la vita a parte inventare il marxismo.

Dubito che la Repubblica del Reddito sognata dal professor Miglio e dalla Lega nella quale di fatto solo chi lavora come un cuoco dalla mattina alla sera avrà diritto d'asilo sarebbe piaciuta a quel fanullone di Marx. E a noi che all'ozio aspiriamo (senza successo) da sempre.

MICHELE SERRA

Clinton a Ghali: in Somalia faresti solo guai

Scontro sulla Somalia tra Clinton e il segretario generale delle Nazioni Unite. L'ambasciatrice americana all'Onu sollecita Boutros Ghali a rinunciare alla tappa somala del suo viaggio africano. Ufficialmente per ragioni di sicurezza, in realtà per il timore che vengano compromessi gli sforzi di riconciliazione. Secca la replica del segretario Onu che però si è piegato a convocare i suoi uomini a Gibuti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK «Se lei va a Mogadiscio rischiare che ci siano dimostrazioni di piazza magari violente». L'ambasciatrice di Clinton all'Onu, Madeleine Albright, ha tentato di dissuadere Boutros Boutros-Ghali dal compiere un viaggio che rischia di compromettere gli sforzi di riconciliazione in corso. Secca la replica del segretario generale delle Nazioni Unite all'indirizzo di Washington. «Avete già portato confusione nella situazione militare e ora volete portare confusione anche in quella politica». Al diciannovesimo piano del Palazzo di vetro cercano di metterla in modo più diplomatico anche se non smentiscono le pressioni di Washington per cancellare la tappa somala del viaggio africano. A Boutros Ghali però che il braccio di ferro con il generale Aidid pesa l'ormai continuo contrasto con Clinton sulla Somalia. E in America si riapre la discussione su atteggiamenti e comportamenti di un segretario generale tra i più controversi nella storia delle Nazioni Unite. Anche 22 mesi fa in pochi digerirono la sua nomina.

VICHI DE MARCHI A PAGINA 14

La Santa Sede assicura porte aperte al pool di Mani pulite per indagare sullo Ior
Sospettato il coinvolgimento dell'istituto per il riciclaggio di tangenti Enimont

«Giudici, il Vaticano collaborerà»

Stati Uniti Arriva la ripresa



L. HARPER A PAGINA 2

Umberto Eco Voi, cronisti virtuali



A GUERMANDI A PAGINA 17

Il Vaticano assicura tutta la sua «leale collaborazione» con la magistratura italiana per agevolare le indagini sulla vicenda delle tangenti Enimont e il presunto coinvolgimento dello Ior, l'Istituto per le opere religiose. Con una nota la Santa sede informa che «L'Istituto presterà tutta la sua collaborazione, per verificare se siano passate su qualche conto somme su cui indaga la magistratura».

ALCESTE SANTINI

CITTA' DEL VATICANO Il Vaticano ha intenzione di agevolare le indagini sulla vicenda delle tangenti Enimont ed il presunto coinvolgimento dell'Istituto per le opere religiose. Lo ha reso noto ieri la Santa sede con un comunicato ufficiale nel quale si chiarisce che «L'Istituto presterà tutta la sua collaborazione per verificare se su qualche conto siano passate somme sulle quali sta indagando la magistratura. Finora non è giunta al Vaticano alcuna rogatoria da parte dei giudici italiani».

La grande professionalità degli attuali dirigenti dello Ior non garantisce una garanzia sicura per un'indagine «rapida e in merito» per una leale collaborazione con la magistratura italiana. L'attuale direttore generale dello Ior è Andrea Gibellini proveniente dal credito varesino. Lo Ior creato nel 1942 da Pio XII venne riformato da Giovanni Paolo II nel 1989 dopo che era stato coinvolto sotto la presidenza di Monsignor Marcinkus nel crack del Banco Ambrosiano.

A PAGINA 7

Craxi- Di Pietro: atto II

Nuovo faccia a faccia a Roma tra Craxi e Di Pietro. Per il secondo sabato consecutivo il ex padre-padrone del Psi ha reso una deposizione spontanea di 4 ore. Al centro del colloquio la «venta storica» di Tangentopoli secondo Craxi gli imprenditori sono il vero motore della corruzione. L'avvocato Lo Giudice «Continueremo a collaborare».

G. ROSSI A PAGINA 7

Secco rifiuto sui dossier agricolo e culturale del Gatt Mitterrand contro gli Usa «No ad una cultura unica»

DAL CORRISPONDENTE
GIANNI MARSILLI

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE
gratis
con l'Unità

La Toscana delle Logge

Le logge, gli uomini,
i riti, gli affari, la P2
gli elenchi degli
iscritti



PARIGI La Francia con Mitterrand in testa scende in guerra per l'eccezione culturale nel negoziato Gatt. L'accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio tra tutti i paesi del mondo. Gli americani non vogliono ma Parigi non firmerà nessun accordo se vi sarà inclusa anche la «produzione culturale» - ieri parlando ai 47 paesi della comunità francofona il presidente francese è stato chiarissimo su questo punto. «È in gioco il diritto di ciascun paese di forgiare il proprio immaginario». L'industria culturale americana vuole «imporre una cultura unica» ma non stiamo parlando di mais di servizi telefonici o di computer. La cultura non è merce. È creazione dello spirito. È arte. Non può subire le leggi selvagge del mercato».

D. FORMISANO A PAGINA 12

Polanski La mia vita da fuggiasco



G. GALLOZZI A PAGINA 19

In questi giorni è balzata in prima pagina la notizia che in un generale dei carabinieri, l'alleato della Mafia, che un mafioso ha partecipato alla strage di via Fani e al sequestro Moro. Si sa che qui da noi si addita all'opinione pubblica come colpevole un semplice sospettato. Ma da un po' di tempo mi chiedo che, senza di paese, era veramente il nostro prima della «Rivoluzione morale». Il quadro è troppo grottesco per non coinvolgerci tutti in questa vicenda. Insomma per noi lo scarso senso della Cosa Pubblica è una tara genetica.

In questi giorni è cominciata l'inchiesta dei «Prejuditi» che va sporcando il mondo del calcio. I miei amici si volgono di sicurezza. L'unica gioia della mia vita. I miei umori. La mia felicità si poggiano tutti sui risultati dominicali. La mia squadra vince e il mio lunedì è sopportabile. Perde e mi viene voglia di non andare neppure al lavoro e di darmi malato. Dei giornali io leggo solo le cronache sportive. Vivo per il mitico mercoledì di Coppa non perdo neppure a bastonate una qualunque ripresa televisiva che riguardi il gioco del calcio che è l'unica materia nella quale sono ferratissimo e nella quale posso parlare lo stesso linguaggio del Conte Barabattani, l'into Direttore Naturale che però quando cambia argomento diventa Umberto Eco e io devo penosamente fingere di capire una specie di lutto di cui non mi sono mai interessato. I concetti fondamentali lo sono molto colpevole. Sono un gatto di piombo. Non mi scuo-

Giù le mani da Baggio e Lentini

PAOLO VILLAGGIO

dalzo veramente di niente non leggo un libro da 40 anni e ascolto distrattamente il telegiornale e anche lì mi parlano una specie di albanese male dritto.

Io non sono informato di nulla vado per eventi lontani come la guerra in Libano per Saratevo che poi lontana tanto non è da casa mia vado per l'integralismo islamico per i guerriglieri Lamel per Sendero l'umino che io credevo fino a poco tempo fa che fosse un ordine religioso di suore infermiere ma se mi fate una domanda che mi dovrebbe riguardare, direlli mente, tipo minimum tax e riforma elettorale legge per la casa non saprei cosa rispondere, non una parola credetemi niente di niente. Non è ignoranza questa e colpevole mi ne fregghiamo lo comincio a sospettare che nulla mi ha mai interessato veramente e che in fondo sono una gran merda. La P2 ce la vedete se voglio informarmi lo faccio facilmente e anche



rapidamente di calcio per esempio so tutto parlo fluentemente rapidamente con grande proprietà di linguaggio a qualunque livello. Nel mio palazzo addirittura sono chiamato il Carlo Levi Strauss del Pretestino e al bar sotto casa il lunedì mattina sono autorevole e aggressivo come Marco Pannella quando lo vedo tutte le notti in tv, anche se non capisco mai una parola di quello che dice. C'è un tipo che ho lo stato che mi mente e che l'antagonista di altri non è che la proiezione del mio animo volgare? Io penso che questo è un momento molto delicato e da suddito pigro vorrei qualche assicurazione da chi e nella stanza dei bottoni come per esempio dal geom. Ciampi che però ho visto già seduto come no tabile all'Olimpico per la partita con la Scozia. Mi scusi Dottore come finirà tutta questa faccenda? In un anno abbiamo ripulito tutto o molto del marzo che c'era il do' urante. In un anno il nostro paese è diventato un paese di

«Una statua a Pasolini? A Ostia non la vogliamo»

ROMA Centuno firme per fermare l'ombra di Pier Paolo Pasolini a Ostia, dove l'intellettuale friulano ha trovato la morte sulla spiaggia in una tragica notte. Si sono sollevati una parte degli abitanti del quartiere che per decisione del presidente della XIII circoscrizione romana Angelo Bonelli dovrà ospitare una statua a lui dedicata. La petizione, ancorché numericamente debole solleva una questione di moralità ritenendo la figura dello scrittore poeta e regista Pasolini «con tutto il rispetto per una persona scomparsa non un fulgido esempio di valori morali e civico-sociali per i giovani». La posa della statua opera dello scultore Consagra avverrà il 2 novembre prossimo giorno del 18° anniversario dell'uccisione di Pasolini.